

PER ME



CRISTO

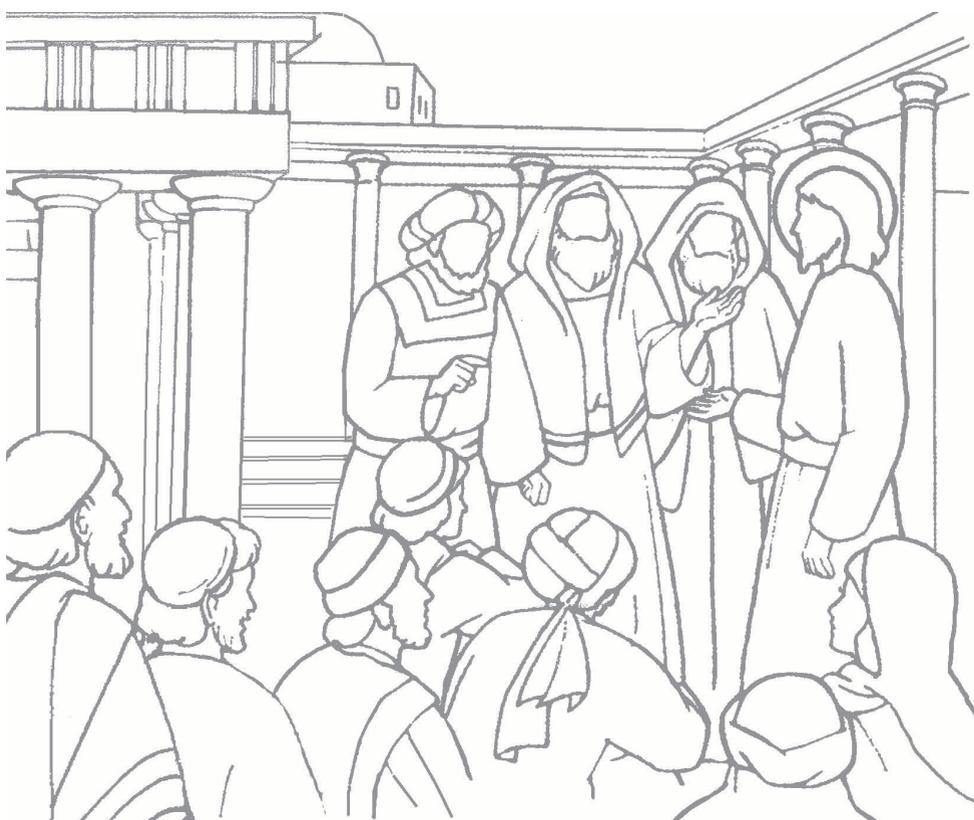
22ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
Anno B - 1 Settembre 2024

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

DAL CUORE DEGLI UOMINI ESCONO I PROPOSITI DI MALE

Dal Vangelo secondo Marco 7,1-8.14-15.21-23

1 Si riunirono attorno a lui i farisei e alcuni degli scribi, venuti da Gerusalemme. Avendo visto che alcuni dei suoi discepoli prendevano cibo con mani impure, cioè non lavate

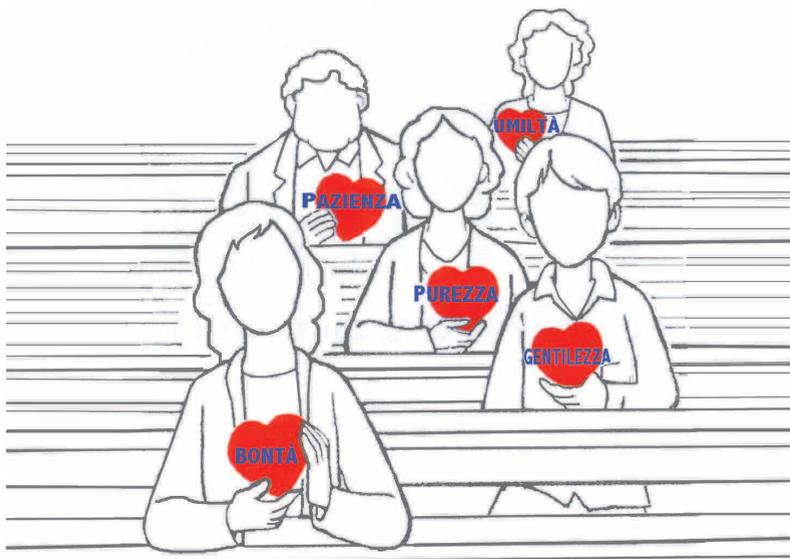


- i farisei infatti e tutti i Giudei non mangiano se non si sono lavati accuratamente le mani, attendendosi alla tradizione degli antichi e, tornando dal mercato, non mangiano senza aver fatto le abluzioni, e osservano molte altre cose per tradizione, come lavature di bicchieri, di stoviglie, di oggetti di rame e di letti -, quei farisei e scribi lo interrogarono: «Perché i tuoi discepoli non si comportano secondo la tradizione degli antichi, ma prendono cibo con mani impure?».

2 Ed egli rispose loro: «Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto: Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me. Invano mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini. Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini».



3 Chiamata di nuovo la folla, diceva loro: «Ascoltatemi tutti e comprendete bene! Non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa renderlo impuro. Ma sono le cose che escono dall'uomo a renderlo impuro». «Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono i propositi di male: impurità, furti, omicidi, adulteri, avidità, malvagità, inganno, dissolutezza, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. Tutte queste cose cattive vengono fuori dall'interno e rendono impuro l'uomo».



APPROFONDIAMO IL VANGELO

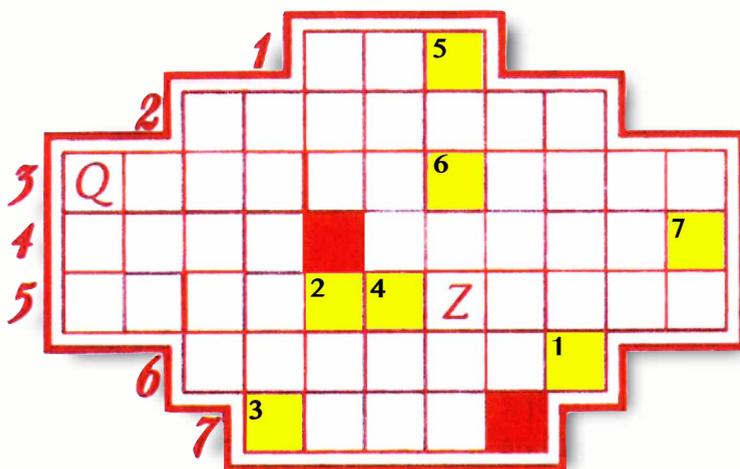


Al tempo di Gesù i Farisei mangiavano solo dopo essersi lavati le mani fino al gomito e tornando dal mercato non si mettevano a tavola senza aver fatto i riti di pulizia. Un giorno, vedendo che i discepoli di Gesù mangiavano senza essersi lavati, lo rimproverano di non seguire gli insegnamenti della tradizione degli antichi. E Gesù disse loro: «Bisogna risanare e purificare il cuore dall'egoismo, dall'invidia e dalla cattiveria, non le mani». Tutte le cose sono pure, ma il cuore umano le può rendere impure. Nel nostro cuore abitato o no dallo Spirito Santo, nascono i fiori del bene o il peccato. Soltanto la fede, l'ascolto e la pratica della Parola di Dio purifica il cuore.

Oggi si parla tanto di ecologia dell'ambiente. Se ecologia vuol dire custodire e tenere pulito l'ambiente in cui si vive, occorre cominciare subito dall'ambiente più vicino a noi che è il cuore: ecco l'angolo dell'universo che dipende da noi tenere pulito. Gli operatori ecologici delle nostre città hanno un luogo dove smaltiscono i rifiuti raccolti: i forni inceneritori. Anche Gesù ha previsto per la nostra ecologia il forno che brucia lo sporco del nostro cuore: è il Sacramento della Riconciliazione, la Confessione, accompagnata da un sincero pentimento. Nella Confessione, Gesù prende su di sé i nostri peccati e li lava con il suo Sangue. Chiedi alla Mamma Celeste di aiutarti a tenere sempre pulito il tuo cuore e di ricorrere spesso alla sua pulizia con il Sacramento che ti lava e ti dà gioia, ti purifica.

Inserisci le parole che mancano alle frasi aiutandoti con il Vangelo; poi riportale nel casellario. A gioco finito, fra le caselle evidenziate, seguendo il numeretto, scoprirai dove si radica il tuo amore per Gesù.

1. Trascurando il comandamento di
2. Bicchieri, stoviglie e di rame.
3. Q e scribi lo interrogarono.
4. Prendevano cibo con
5. Senza aver fatto
6. Attenendosi alla tradizione degli
7. Ma prendono con mani impure?



Soluzione:

PER ME



CRISTO

23ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
Anno B - 8 Settembre 2024

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

GESÙ HA FATTO BENE OGNI COSA

Dal Vangelo secondo Marco 7,31-37

1 In quel tempo, Gesù, uscito dalla regione di Tiro, passando per Sidòne, venne verso il mare di Galilea in pieno territorio della Decàpoli.

Gli portarono un sordomuto e lo pregarono di imporgli la mano.



2 Lo prese in disparte, lontano dalla folla, gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua; guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e gli disse:

«EFFATÀ»,
cioè: «Apriti!».

3 E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolsse il nodo della sua lingua e parlava correttamente.

E comandò loro di non dirlo a nessuno. Ma più egli lo proibiva, più essi lo proclamavano e, pieni di stupore, dicevano: «Ha fatto bene ogni cosa: fa udire i sordi e fa parlare i muti!».



APPROFONDIAMO IL VANGELO



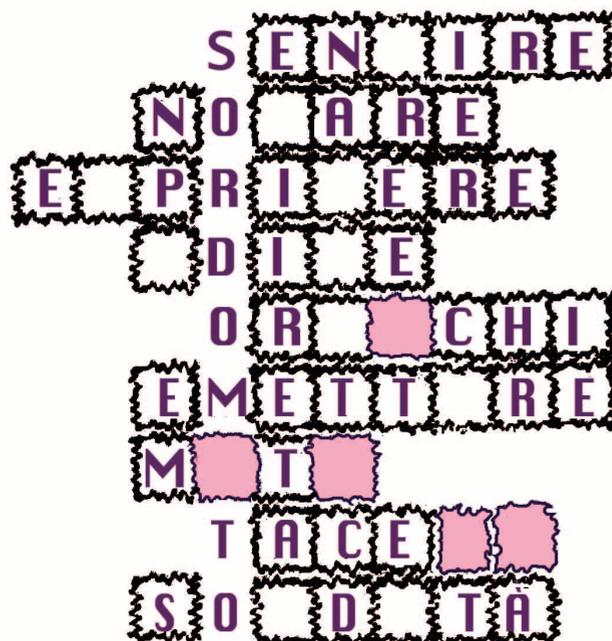
Il racconto della guarigione del sordomuto avviene in territorio pagano, dove non c'è fede. È la gente del luogo che conduce il sordomuto a Gesù. Gli chiedono di imporgli le mani e di guarirlo. E Gesù si commuove davanti a tanta fede e viene in soccorso alle loro necessità. Egli pone le dita nelle orecchie del sordo, tocca con la saliva la sua lingua e lo guarisce. Quando Gesù pronuncia nella sua lingua nativa (in aramaico), la parola «Effatà! Apriti!», non si riferisce solo alla sordità fisica, ma anche a quella interiore, la sordità del cuore che può colpire ogni uomo e dalla quale è più difficile guarire. Gesù sembra dire: apriti a Dio, al suo amore, all'ascolto della sua Parola; apriti a coloro che si avvicinano a te in stato di necessità, non chiuderti a loro! Con questo racconto miracoloso abbiamo una "epifania", cioè una rivelazione di Gesù. Gesù è l'uomo aperto agli altri; Gesù ricerca il contatto con tutti; Gesù è il maestro che sa ascoltare, l'amico che sa comprendere, il Salvatore che sa accogliere. Non ha respinto né il traditore Giuda né i suoi carnefici né il ladrone. Ha respinto soltanto satana, perché satana è colui che è chiuso a tutto e che chiude l'uomo in se stesso e lo chiude a Dio. La guarigione del sordomuto risveglia nella folla stupita la speranza che Gesù sia il messia atteso. Quando dicono: «Ha fatto bene ogni cosa», è perché riconoscono che Gesù è il Cristo.

«Effatà!» è dunque un invito rivolto a tutti noi a non rifiutare l'amore di Dio, a non indurire il nostro cuore rendendolo sordo alle sue parole. La Mamma Celeste è stata la creatura più disponibile a Dio perché ha accolto nel suo cuore la Parola di Dio ad un grado tale da divenire in lei viva e feconda, tale da generare Gesù, la Parola del Padre Celeste. Da lei impara ad aprire il tuo cuore a Gesù.



Completa le lettere già trascritte nello schema in modo da formare parole con senso, legate a un sordomuto. Alla fine, tra le caselle scurite lette di seguito, scoprirai il più grande miracolo che Gesù possa compiere in un essere umano:

APRIRE IL SUO A DIO E AI FRATELLI



PER ME



CRISTO

24ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
Anno B - 15 Settembre 2024

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

SE QUALCUNO VUOLE VENIRE DIETRO A ME RINNEGHI SE STESSO

Dal vangelo secondo Marco 8,27-35

1 In quel tempo, Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarèa di Filippo, e per la strada interrogava i suoi discepoli dicendo: «La gente, chi dice che io sia?».

Ed essi gli risposero: «Giovanni il Battista; altri dicono Elìa e altri uno dei profeti».

Ed egli domandava loro:

«Ma voi, chi dite che io sia?».

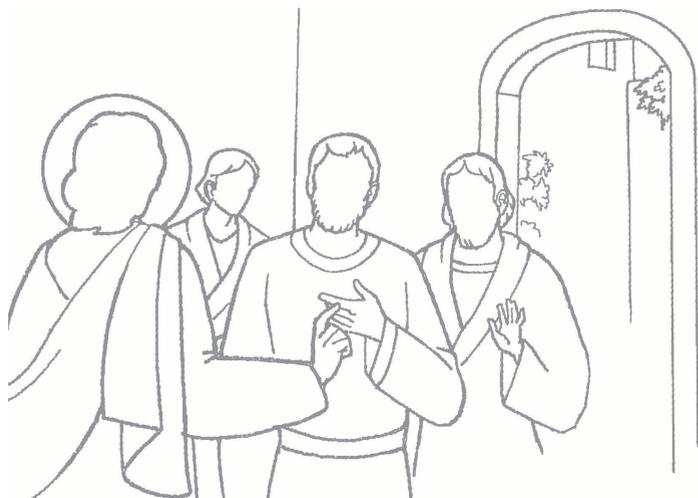
Pietro gli rispose:

«Tu sei il Cristo».

E ordinò loro severamente di non parlare di lui ad alcuno.

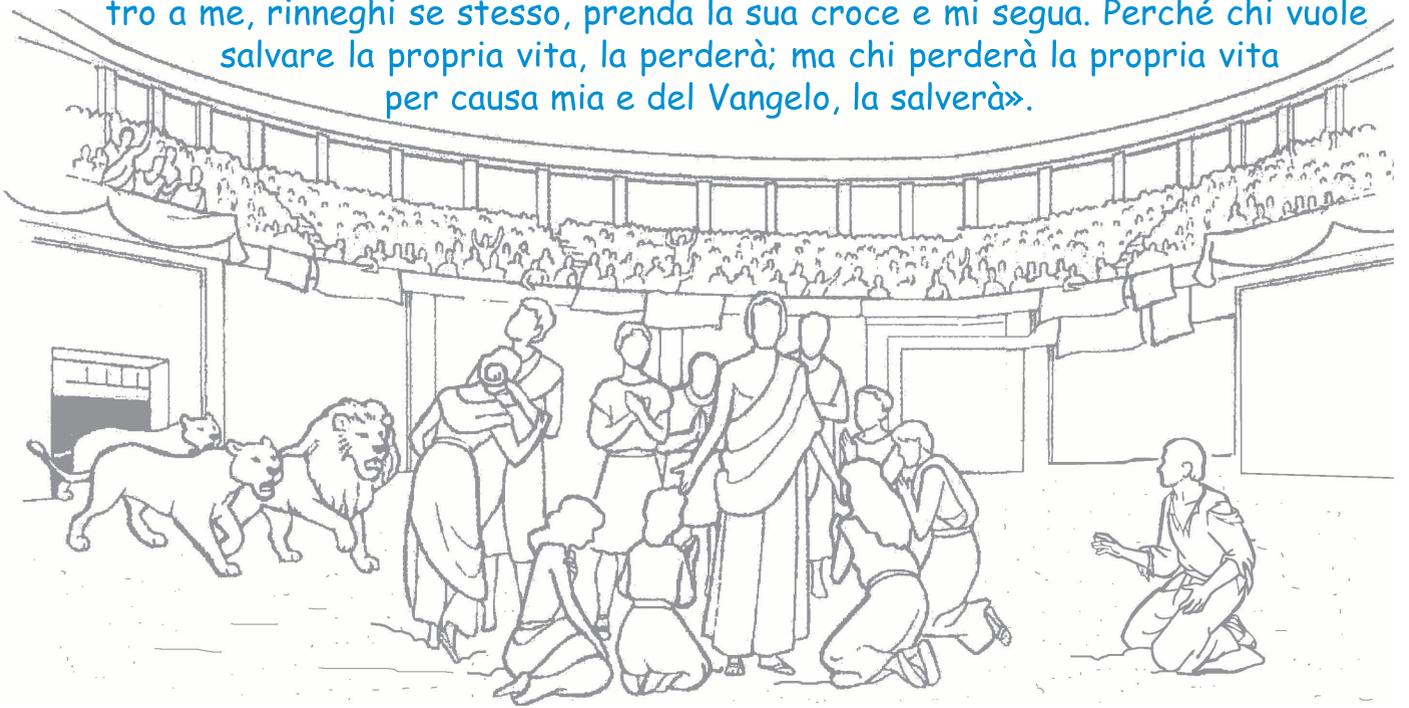


2 E cominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto, ed essere rifiutato



dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere. Faceva questo discorso apertamente. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo. Ma egli, voltatosi e guardando i discepoli, rimproverò Pietro e disse: «Va' dietro a me, Satana. Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini».

3 Convocata la folla insieme ai suoi discepoli, disse loro: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà».



APPROFONDIAMO IL VANGELO



In Palestina, Gesù è conosciuto come una persona che fa cose straordinarie, che gira per paesi e città, che parla a tutti di bontà, di generosità, di amore e di perdono. Molte persone lo seguono perché sono affascinate dalla sua persona e dalla sua parola. Nel Vangelo di oggi si dice che Gesù, in compagnia dei suoi discepoli, è diretto verso i villaggi intorno a Cesarea di Filippo. Lungo il cammino i discepoli raccontano le cose accadute nel giro di evangelizzazione che hanno compiuto. Anzi, è arrivato il momento in cui Gesù chiede loro: «La gente, chi dice che io sia?». Essi rispondono che la gente lo riconosce come un profeta.

Di nuovo Gesù domanda: «E voi, chi dite che io sia?». A nome del gruppo, Pietro risponde: «Tu sei il Cristo». Cristo, cioè il Messia, l'Inviato di Dio. Gesù è Colui che il Padre ha inviato nel mondo per salvare il mondo dai peccati. E Gesù dice apertamente che la sua vittoria passa attraverso la Croce: sarà messo a morte e dopo tre giorni risusciterà. Pietro allora prende Gesù in disparte e lo rimprovera di aver predetto tali cose! Ma Gesù si volta verso i discepoli e rimprovera Pietro, chiamandolo Satana, tentatore: «Tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini». Anche i discepoli, se vogliono seguirlo, dovranno portare la croce come lui. Se noi siamo suoi amici dobbiamo imitare Gesù, secondo le nostre condizioni e possibilità. Egli è sempre in mezzo a noi: dobbiamo riconoscerlo soprattutto nei poveri e nei bisognosi.

Cerchia le 11 parole nascoste e riscrivi nelle caselle vuote le lettere rimaste libere, nell'ordine in cui le incontri, partendo dalla prima fila in alto: scoprirai qual è l'idea fissa di Gesù.

D	A	F	I	G	L	I	O	R	E	L
A	S	M	I	R	A	C	O	L	I	U
A	A	L	L	E	N	A	T	O	R	E
V	I	T	A	M	I	C	O	A	P	E
P	A	R	A	B	O	L	E	R	T	R
U	A	P	R	I	P	I	S	T	A	A
T	T	I	D	U	E	M	I	L	A	B
G	L	I	U	L	B	O	N	T	A	B
O	M	I	P	E	S	C	A	N	I	I

FIGLIO
ALLENATORE
MIRACOLI
GREMBIULE
PARABOLE
APRI
PISTA
DUEMILA
BONTÀ
PESCA
RABBI
AMICO

L'idea fissa di Gesù è:

PER ME



CRISTO

25ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
Anno B - 22 Settembre 2024

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

IL PRIMO SIA L'ULTIMO E IL SERVITORE DI TUTTI

Dal vangelo secondo Marco 9,30-37

1 In quel tempo, Gesù e i suoi discepoli attraversavano la Galilea, ma egli non voleva che alcuno lo sapesse. Insegnava infatti ai suoi discepoli e diceva loro: «Il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma, una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà».



Essi però non capivano queste parole e avevano timore di interrogarlo. Giunsero a Cafàrnao. Quando fu in casa, chiese loro: «Di che cosa stavate discutendo per la strada?». Ed essi tacevano. Per la strada infatti avevano discusso tra loro chi fosse più grande.

2 Sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: «Se uno vuol essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti».





3 E, preso un bambino, lo pose in mezzo a loro e, abbracciandolo, disse loro:

«Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato».

APPROFONDIAMO IL VANGELO



Gesù riparte con i suoi discepoli verso Cafarnà. Durante il viaggio espone loro il suo piano di amore e di salvezza che si realizzerà quando arriveranno a Gerusalemme: «Il Figlio dell'uomo sta per essere consegnato nelle mani degli uomini». È il secondo annuncio della sua Passione. Tra i discepoli dilaga l'incomprensione e la paura. Mentre Gesù è in viaggio con i suoi discepoli, a distanza, osserva che essi discutono animatamente. Giunti all'abitazione verso la quale sono diretti, domanda loro quale sia l'argomento che hanno trattato per via. Ma essi, pieni di vergogna, tacciono; per strada infatti avevano discusso a lungo chi, fra loro, fosse il più grande. Gesù prende spunto da questa circostanza per dare a tutti una grande lezione di vita: «Se uno vuol essere il primo si faccia ultimo di tutti e servo di tutti».

La tentazione di emergere e di primeggiare è sempre in agguato in noi alla maniera di un serpente che continuamente alza la testa. Gesù però ci insegna che al desiderio di essere primi dobbiamo sostituire con prontezza quello di rendere primi gli altri che sono vicini a noi.

Noi diventiamo veramente grandi solo quando ci mettiamo a servizio dei fratelli. Dio fa allora "grandi cose in noi", come in Maria, la Mamma Celeste, che nel suo canto di gioia proclama: «Ha guardato l'umiltà della sua serva. Grandi cose ha fatto in me Colui che è potente: il suo Nome è santo».

Ricerca in ogni direzione le 9 parole sottoelencate. Alla fine, le lettere inutilizzate ti diranno chi nel Cielo, come dice Gesù, è il più grande.

BAMBINO	UOMO	PICCOLO	CASA
STOLTO	MANI	SERVO	VIA
NOME	PRIMO	MIO	MEZZO

A	S	A	C	I	O	P	O
U	B	L	N	A	L	R	Z
T	I	A	M	I	O	I	Z
O	M	E	M	V	C	M	E
V	M	M	O	B	C	O	M
R	U	O	M	O	I	E	S
E	E	N	R	V	P	N	O
S	D	S	T	O	L	T	O
I	T	U	☀	☀	T	T	I

Soluzione: L' il

.

PER ME

Ave Mamma, piena di grazia



CRISTO

Madre di Dio e della Chiesa

26ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
Anno B - 29 Settembre 2024

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

NON GLIELO IMPEDITE: CHI NON È CONTRO DI NOI È PER NOI

Dal vangelo secondo Marco 9,38-43.45.47-48

1 In quel tempo, Giovanni disse a Gesù: «Maestro, abbiamo visto uno che scacciava demòni nel tuo nome e volevamo impedirglielo, perché non ci seguiva». Ma Gesù disse: «Non glielo impedito, perché non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito possa parlare male di me: chi non è contro di noi è per noi.



2 Chiunque infatti vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, in verità io vi dico, non perderà la sua ricompensa. Chi scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, è molto meglio per lui che gli venga messa al collo una macina da mulino e sia gettato nel mare.

3 Se la tua mano ti è motivo di scandalo, tagliala: è meglio per te entrare nella vita con una mano sola, anziché con le due mani andare nella Geènna, nel fuoco inestinguibile. E se il tuo piede ti è motivo di scandalo, taglialo: è meglio per te entrare nella vita con un piede solo, anziché con i due piedi essere, gettato nella Geènna.

E se il tuo occhio ti è motivo di scandalo, gettalo via: è meglio per te entrare nel regno di Dio con un occhio solo, anziché con due occhi essere gettato nella Geènna, dove il loro verme non muore e il fuoco non si estingue».



APPROFONDIAMO IL VANGELO



Nel Vangelo di oggi Gesù dice: «Chi non è contro di noi, è per noi...». L'egoismo, cioè il voler essere sempre al centro dell'attenzione, è causa di divisioni tra gli uomini; Gesù invece unisce gli uomini fra di loro e li invita ad amarsi nel suo nome. Gesù è il sole che riscalda e protegge; dobbiamo solo lasciarci amare. L'amore porta a desiderare il bene dell'altro, l'egoista invece pensa solo al proprio bene. L'amore si dimostra attraverso le piccole azioni, talvolta invisibili agli occhi altrui; la ricompensa la dà il Padre Celeste. Come sono severi i richiami di Gesù a coloro che danno scandalo ai "piccoli"!

Dare scandalo significa disorientare, confondere nella fede coloro che credono con semplicità

e purezza di cuore. Ecco allora tre suggerimenti. Gesù dice: se ti accorgi che la tua "mano" (le azioni che tu compi) o il tuo "piede" (la strada verso la quale sei incamminato) o il tuo "occhio" (il tuo modo di valutare le cose) ti fanno perdere la fede e ti conducono al peccato, sii deciso, troncali subito: «meglio per te entrare nella Vita Eterna mutilato che andare all'inferno tutto intero». Il vero discepolo sceglie sempre Gesù con decisione, abbandonando il male, perché sa che il peccato è la strada che conduce al fuoco eterno dell'inferno. Chiedi alla Mamma Celeste di guidarti a scegliere Gesù con decisione in tutte le occasioni che ti si presentano durante la giornata.

Cerca nello schema i verbi scritti sotto: sono tutte azioni che compiono o la mano o il piede o l'occhio. La soluzione, che ti è data dalle lettere rimaste, è strettamente legata a questi.

DONARE
CONDURRE
ACCOGLIERE
GUIDARE
NOTARE

CAMMINARE
SERVIRE
CAPIRE
FISSARE

M A N I C O N D U R R E C H C F
E E D O N O A D N O R P I A E I
R D I C T H O E A A N N P U N S
I Z I A A N N O D I L I V A N S
V G R C A M M I N A R E E L O A
R E O R C C U H I E R I V O L R
E R E I L G O C C A T I A L C E
S I E L O I N P R E G H I E R A

SOLUZIONE:

.....
.....
.....
.....
.....
.....